



PALERMO. Landini: «Con noi pure i loro iscritti». Bernava: «Macché». Barone: «Iniziativa politica»

La Fiom attacca Cisl e Uil, è guerra di numeri e parole

*** La miccia è stata accesa sul palco. La bomba è scoppiata nel pomeriggio, quando sono stati diffusi dati e comunicati con indicazioni contrastanti. Il leader della Fiom, Maurizio Landini, a Palermo per lo sciopero generale della Cgil, ha detto che «molti degli iscritti di Cisl e Uil stanno scioperando insieme a noi in tante piazze italiane». E subito ha replicato il segretario della Cisl siciliana, Maurizio Bernava: «Nessun iscritto della Cisl, in Sicilia era in

piazza con la Cgil. Perché quello della Fiom è un modello culturale conflittuale e antimoderno».

Ma qualcuno c'era. È il caso di Gioacchino Zito, iscritto alla Cisl e lavoratore bancario, pronto a lasciare il sindacato. Denuncia discriminazioni tra lavoratori privati e i lavoratori pubblici. «È compito del sindacato lottare per far sì che queste differenze non esistano». Sceglie la linea del no comment la Uil. «È evidente, però, che queste iniziative non so-

no servire a portare a casa risultati né a risolvere i problemi della famiglie - dice il segretario regionale Claudio Barone -, ma hanno avuto solo un carattere politico».

Quando le parole hanno esaurito il loro ruolo, lo scontro si è basato sui dati. Secondo la Cgil, hanno aderito allo sciopero 20mila persone a Palermo, 10 mila a Catania, 4 mila a Messina, 2.500 a Trapani, migliaia nelle altre città siciliane. Per la Cisl, invece, «neanche gli iscritti alla Cgil» erano in piazza. Numeri contrastanti sono stati divulgati dalle segreterie dei due sindacati, ad esempio, nel caso della Fincantieri di Palermo. Per la Cgil hanno scioperato 430 lavoratori sul totale di

525 (l'82%). La Cisl, invece, ha rilevato il 10% di adesioni. Poi, altri dati su campioni differenti per avvalorare la propria tesi. Così la Cgil chiama in causa la St Microelectronics di Catania dove l'intera Rsu (anche Fim, Uilm e Ugl) ha aderito formalmente alla protesta. Le percentuali di adesioni diffuse dalla Cisl, invece, sono bassissime: si tratta del 4% degli addetti della raffineria di Gela e dell'Eni di Siracusa, e il 2% nell'Isab di Priolo. Attimi di tensione anche nella mattinata, quando un gruppo di autonomi ha dato fuoco alle bandiere di Cisl e Uil e ha lanciato uova contro le vetrine di negozi. La Cgil Sicilia ha condannato l'episodio. (*FP) (*DMA*)